

COLORSNOTEBOOK

CREATED BY THE REST OF THE WORLD

I DUE VOLUMI DI "COLORS NOTEBOOK" PRESENTATI A TYPOBERLIN 2008

Al progetto si allaccia il CD "The quick fox and the lazy dog", una sperimentazione musicale sul tema del design dei caratteri tipografici

Ponzano, 31 maggio 2008. COLORS ha scelto la prestigiosa cornice della 13^a Internationale Designkonferenz TYPOBerlin 2008 per presentare il libro in due volumi "COLORS Notebook" ed il CD musicale *The quick fox and the lazy dog*.

COLORS Notebook è un progetto lanciato nel 2006 in collaborazione con il Centre Pompidou e Reporter Senza Frontiere, per dare voce a chi non ce l'ha. Copie bianche di Colors sono costantemente inviate nei punti estremi del mondo per offrire a prigionieri cinesi, bambini sudafricani, astronauti, disabili, artisti e gente comune, la possibilità di esprimersi senza filtri o censure.

I due volumi *Faces* e *Violence*, pubblicati e distribuiti in tutto il mondo dall'editore svizzero Birkhäuser, propongono una selezione dei *COLORS Notebook* arrivati a COLORS da oltre 50 paesi di tutto il mondo: una testimonianza, senza filtri o censure, di situazioni di isolamento, disagio, sofferenza, ma anche di sorprendente creatività e fantasia.

I volumi sono arricchiti da contributi e interviste di prestigiosi personaggi della scena della grafica e della comunicazione: Milton Glaser e Steven Heller per *Faces*, Rick Poynor e Stefan Sagmeister per *Violence*. Per molti dei loro autori, i Notebook sono la prima, preziosa possibilità di far sentire la propria voce. *Faces* è una raccolta di ritratti ed autoritratti inviati da persone di tutto il mondo, *Violence* raccoglie testimonianze, talvolta anche aspre, delle ingiustizie che si consumano nel mondo. Il progetto è no profit per Fabrica, che donerà le royalties a Reporter Senza Frontiere.

Dopo la presentazione, il pubblico verrà invitato a partecipare ad un workshop in cui potrà dare libero sfogo alla propria creatività e creare il proprio Notebook: matite, stencil, macchine fotografiche istantanee, forbici, colla, saranno a disposizione di chiunque voglia far sentire la propria voce e raccontare la propria storia nel modo che preferisce.

TYPOBerlin offre inoltre l'occasione per presentare il CD della serie FabricaMusica *The quick fox and the lazy dog*, pubblicato da Nuova Stradivarius. Il CD deriva il suo nome dal pangramma generalmente usato per testare i font e si ispira al design dei caratteri tipografici: analizzando la storia, le epoche e gli ideatori dei font, l'autore, un giovane borsista di Fabrica, ha sviluppato una serie di rapsodie dal sapore classico-elettronico che rimandano in modo inconfondibile al tipo di carattere a cui si ispirano.

COLORSNOTEBOOK

CREATED BY THE REST OF THE WORLD

AGENDA:

Sabato 31 maggio ore 15:00, TYPOshow, presentazione dei volumi COLORS Notebook
Faces e Violence e del CD *The quick fox and the lazy
dog*

Sabato 31 maggio ore 16:00, TYPOlab, workshop

TYPOBerlin
Haus der Kulturen der Welt
John-Foster-Dulles-Allee 10
10557 Berlino

www.colorsmagazine.com/notebook
www.fabrica.it

Per maggiori informazioni: +39-0422-516349

COLORSNOTEBOOK

CREATED BY THE REST OF THE WORLD

COLORSNOTEBOOK "FACES"

Le pagine del volume "Faces" contengono una collezione di ritratti ed autoritratti selezionati tra le opere di migliaia di persone, che hanno riempito le pagine del loro Notebook con le loro idee ed i loro sentimenti in materia di "facce", e da tutto il mondo le hanno rispedite a Colors. Alcune espressioni sono personalissime, altre ferocemente politiche.

© **Sfaustina**

Artista e graphic designer, USA

Volevo partecipare a un progetto che potesse essere recepito dalla gente come la documentazione di un'esperienza di vita. Volevo condividere la mia vita in quel particolare periodo in cui avevo fra le mani il Notebook. Per esempio registrando gli aneddoti più interessanti di quello che mi succedeva mentre ero impegnata in un servizio fotografico nel Belize e in Guatemala. Mi ha accompagnato sempre dappertutto finché non l'ho infilato in quella busta bianca.

© **Cesare Bignotti (alias Useless Idea), 1981**

Creativo e designer, Italia

Ho voluto comunicare quello che penso, senza filtri e senza paure. Nei miei lavori sono presenti messaggi di ogni tipo, solo che non sono immediati: li percepisco come codici, simboli da criptare. Quello che faccio nasce da una passione e non da una moda; se dovessi modificare il mio modo di pormi, di creare, comunicare, sarebbe come rinunciare a essere me stesso.

© **Diego Beyró, 1984**

Artista, Argentina

Viviamo in una società in cui è difficile esprimersi con sincerità. Le espressioni umane sono fantastiche e, ovviamente, espressive. Il lavoro simultaneo di tutti i muscoli del viso permette migliaia di combinazioni che esprimono cose diverse. Mi intrigano le espressioni facciali e il modo in cui i muscoli del viso si sincronizzano per produrre diversi significati. Da un punto di vista artistico, non so se mostrare un viso sia interessante, ma sicuramente è la cosa più onesta che si possa fare. Perché i volti raramente mentono.

© **Juliana Stein, 1970**

Fotografa, Brasile

Per me "He, She, It" [il titolo dato al suo Notebook] rappresenta l'ambiguità insita nella vita stessa: con la coesistenza di elementi visibili e occulti. Laddove ci aspettiamo qualcosa, otteniamo qualcos'altro.

© **Jacob Schere, 1971**

Fotografo, Giappone

Mi intrigava l'idea di creare una rivista da zero. Il fatto di poter decidere tutto io, invece di dovermi piegare ai capricci di un caporedattore. Ho assemblato un insieme di testi e immagini per creare un'opera di realismo *Expressionista*. Se tutti quelli che apriranno il Notebook che ho creato io, potranno vedere e sentire quello che vedo e sento io, allora vuol dire che ho fatto bene il mio lavoro di *Expressionista*.

© **Monika Aichele, 1971**

Illustratrice, Germania

I miei ritratti non son dei veri ritratti. Sono piuttosto dei prototipi di un personaggio uscito dalla mia immaginazione, dei "ritratti dello spirito". Normalmente è il viso che esprime i sentimenti, sottolineando il linguaggio del corpo. Ma fare il contrario, invertire il linguaggio del corpo e l'espressione facciale, può lo stesso esprimere molte cose. Ignorare il volto o non mostrare che porta altri messaggi. Un'immagine senza una faccia può riflettere lo spettatore, e la sua espressione facciale diventa allora il centro dell'immagine.

COLORSNOTEBOOK

CREATED BY THE REST OF THE WORLD

COLORSNOTEBOOK "VIOLENCE"

Nel volume "Violence" sono raccolte opere arrivate da tutto il mondo a denunciare la violenza e a testimoniare le ingiustizie della società contemporanea. Per la maggior parte dei partecipanti a questo progetto, il Notebook è diventato il portavoce della loro disperazione, del loro sconforto e della loro angoscia a proposito delle guerre, della violenza e delle loro ripercussioni.

© Eduardo Bertone, 1977

Graphic designer, Argentina

Nel mio notebook ho voluto esprimere tutte le cose che non ho potuto dire negli altri progetti. E anche molte cose che tante persone vogliono dire ma non possono. Mi sono focalizzato soprattutto sulla società dei consumi, rappresentata dagli Stati Uniti, perché penso che sia uno dei maggiori problemi cui dobbiamo far fronte. Quando ho fatto il mio Notebook, questa questione mi angosciava e ho sentito che era la direzione che dovevo prendere.

© Bill Clark

Condannato a morte, USA

Ho bisogno di qualcuno che dimostri al governo e alla polizia che è stata la corruzione a causare al mia ingiusta carcerazione e la mia condanna a morte. Dovete scrivere e mobilitare tutte le persone che sono contro la pena di morte e in particolare contro l'esecuzione di un uomo innocente. Persone di tutto il mondo devono parlare in nome mio ed usare la loro voce e la loro influenza per aiutarmi a ritrovare la libertà.

© Anasswa Ham, 1970

Artista, Uganda

Nella mia tribù sono stati uccisi degli innocenti. I miei genitori, i miei fratelli e le mie sorelle sono stati uccisi davanti ai miei occhi. Hanno cotto i cadaveri costringendomi a mangiare la loro carne. Li hanno fatti spogliare nudi e ho visto la nudità dei miei genitori prima che fossero uccisi. Dopo avergli tagliato il naso, le orecchie e le labbra, li hanno costretti a mangiarseli. E poi li hanno uccisi.

© Pascal Hachem, 1979

Libano

Sono partito dal Libano il 4 luglio 2006 per un soggiorno di tre mesi a Zurigo. Avevo lasciato tutto come se dovessi tornare nel giro di qualche giorno. Avevo lasciato le mie cose sul tavolo: l'album degli schizzi, i miei ultimi appunti e le mie penne, tutto in bella fila. Ma, alle 14:33 del 12.07.06, ricevetti un sms da qualcuno che viveva a Beirut, e questo cambiò tutto. Il nostro Notebook è pieno di sangue, e l'aria che respiriamo odore di polvere da sparo. Per favore, pubblicate questo Notebook così, in bianco, a nome del popolo libanese. Non so se riusciamo a far sentire la nostra voce nel resto del mondo, ma sta succedendo qualcosa d'inimmaginabile.

© Isotta Dardilli, 1971

Art director e artista, Italia

Spengo la luce in cucina, prendo il portacenere, riaccendo la luce, anche quella del cucinino, apro la credenza, apro il bidone, svuoto il portacenere. Prima di tornare, penso "ho preso

tutto?". Arrivo, di nuovo, a letto. Controllo. Mi stendo finalmente... Oddio, non pensarci. Mi alzo, non ci penso, torno in cucina, apro l'altra anta non pensandoci, prendo le pastiglie, un bicchiere, prendo l'acqua e ne verso un po', apro la bocca, ingoio, e giù ancora acqua, metto giù il bicchiere e ripongo i sonniferi... stavolta li ho presi tutti, voglio dire, l'intera scatola. Spengo tutto torno in camera, mi stendo. Non dormo. Non dormo. Ok, disegno.

COLORSNOTEBOOK

CREATED BY THE REST OF THE WORLD

COLORS Notebook è un progetto che nasce da un'iniziativa lanciata da COLORS Magazine in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi e Reporter Senza Frontiere, l'associazione che protegge la libertà di espressione e difende i giornalisti in tutto il mondo.

COLORS Notebook è un numero "speciale" di COLORS, perché contiene 50 pagine bianche affinché chi lo riceve possa esprimere ciò che vuole nel modo in cui vuole. Dal 2006 migliaia di *COLORS Notebook* sono costantemente inviati in tutto il mondo, per dare voce a quell'umanità che nessuno vuole ascoltare: prigionieri cinesi, persone con disordini mentali, bambini sudafricani, artisti, astronauti, ma anche gente comune. Migliaia di persone, diverse eppure uguali, hanno riempito e continuano a riempire il loro Notebook con messaggi di creatività, fantasia, disperazione, angoscia, oppressione.

Ogni copia di *COLORS Notebook* che è stata rispedita a COLORS è assolutamente unica. Un numero di COLORS senza filtri, redazione o censura. Un numero in cui chiunque è libero di raccontare la sua storia e lanciare un messaggio al mondo attraverso parole, disegni e foto. Un numero per condividere appunti e riflessioni. Un modo diverso per dare veramente voce al "resto del mondo".

Gli originali *COLORS Notebook* sono stati esposti nell'ambito della mostra "Fabrica: Les Yeux Ouverts", realizzata in collaborazione con il Centre Pompidou e già presentata, oltre che a Parigi nel 2006, alla Triennale di Milano, allo Shanghai Art Museum (2007) e allo Shiodomeitalia Creative Center di Tokyo (2008).

Alcuni *COLORS Notebook* sono stati selezionati per far parte di un progetto editoriale pubblicato nella primavera del 2008 da Birkhäuser e composto dai volumi *Faces* e *Violence*.

www.colorsmagazine.com/notebook
www.fabrica.it

Maggio 2008